

**Contributo presentato al 9° Congresso dell'AESOP
(Associazione europea delle Scuole di Pianificazione)**

**University of Strathclyde, Glasgow,
17-19 Agosto 1995**

Una strategia per la città moderna
Linee di ricerca orientata alla identificazione
della "centralità ottimale"

di **Franco Archibugi**

Dipartimento di Pianificazione e Scienze del Territorio,
Università of Napoli "Federico II"
Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione, Rome
Presidente del Planning Studies Centre, Roma
Via Federico Cassitto, 110, 00134 Rome
Tel/Fax: (06) 71354200 - E.Mail:francoarchibugi@tiscali.it

**Una strategia per la città moderna:
Linee di ricerca orientata alla identificazione della
"Centralità ottimale"**

Sommario

- 1. La definizione del problema urbano odierno**
 - 1.1 I termini della questione urbana moderna*
 - 1.2 Gli accenti del dibattito odierno sull'ambiente urbano*
 - 1.3 Il ruolo dell'effetto-città*
- 2. Due tipologie di situazioni nella geografia urbana occidentale**
 - 2.1 Grandi città e Città medio-piccole*
 - 2.2 Problemi diversi nei due tipi di situazioni urbane*
- 3. Le strategie potenziali alternative**
 - 3.1 I due obiettivi di ogni politica urbana: effetto-città e vivibilità*
 - 3.2 L'interdipendenza fra le due politiche*
 - 3.3 La strategia tipica per le città grandi (di serie A)*
 - 3.4 La strategia tipica per le città medie e piccole (di serie B)*
- 4. La ricerca strutturata sulle soluzioni del problema**
 - 4.1 La necessità di dotare le due politiche di maggiori strumenti conoscitivi*
 - 4.2 Gli strumenti conoscitivi necessari postulati*
- 5. L'approccio suggerito: ricercare la centralità ottimale**
 - 5.1 Le principali operazioni di ricerca da sviluppare*
 - 5.2 La definizione della "centralità ottimale" e dei suoi parametri costitutivi*
 - a. componente demografica
 - b. frequenza d'uso dei servizi urbani superiori
 - c. accessibilità ai servizi urbani superiori
 - d. spazi pubblici sufficienti
 - e. mix di funzioni spaziali fondamentali
 - f. struttura e morfologie urbane
 - g. "rete" di comunicazioni
 - 5.3 Le componenti della centralità come rilevate nella situazione urbana occidentale corrente*
 - 5.4 Una articolazione territoriale delle centralità ottimali*
- 6. Conclusione**

1. La definizione del problema urbano odierno

1.1. I termini della questione urbana moderna

Il principale problema odierno delle città e dell'organizzazione urbana in Europa (ma anche in altre parti del mondo economicamente sviluppate)¹ può formularsi *molto sinteticamente* (con tutte le imperfezioni delle sintesi estreme), nel tendenziale *conflitto* fra due fondamentali obiettivi di insediamento urbano, che diventano anche due obiettivi contrastanti di politica urbana:

Assicurare un elevato livello di accesso a quelle funzioni o servizi urbani "superiori" che producono *effetto-città*, a cui nessun moderno cittadino oggi è disposto a rinunciare (o che sarebbe obiettivo di politica di garantire a tutti i cittadini);

Garantire che la concentrazione dei servizi urbani (necessaria per ottenere quell'effetto-città) non produca un tale sovraccarico di funzioni da rendere inaccettabile o insostenibile la *vivibilità* dal punto di vista ambientale e sociale.

I due contrastanti obiettivi pervadono la odierna "questione urbana", caratterizzando,

- da un lato, la *tendenza contemporanea ad una urbanizzazione "totale"* della popolazione;
- ma anche, dall'altro lato, lo *sforzio contemporaneo ad un risanamento dell'ambiente urbano*, (compromesso dall'inquinamento, dalla congestione del traffico, dalla separazione e disintegrazione sociale, dal degrado del paesaggio urbano, etc.).

1.2 Gli accenti del dibattito odierno sull'ambiente urbano

E' sul secondo obiettivo (dei due fondamentali sopra indicati), quello della *vivibilità*, che si è scatenata, negli ultimi decenni, l'attenzione degli urbanisti ed anche del pubblico, nel dibattito sull'avvenire della città².

¹Per una panoramica della letteratura su come è maturata la "questione" urbana si vedano proficuamente i due lavori di Pred (1977) e Hirschorn (1979). Un lavoro che considero magistrale in proposito è il saggio di Harvey Perloff sulla pianificazione della città industriale (1980).

²Vedi la grande quantità di incontri internazionali sulla città sostenibile o ecologica. In primo luogo alcuni importanti documenti sono stati messi a punto dall'Oecd e dalla Comunità (ora Unione) europea; bastino per tutti: OECD (Urban Affairs Group), Environmental Policies for Cities in the '90s (OECD, 1990) e EC Commission, Green Paper on the Urban Environment (EC Commission, 1990). Fra le Conferenze internazionali prolife-

Sul primo obiettivo, quello dell'*effetto città* - da garantire a tutti i cittadini - lo si è considerato come un risultato automatico della tendenza all'urbanizzazione, intesa come tendenza di tutti i cittadini ad andare a vivere nelle città (grandi, medie o piccole che siano) o nelle loro adiacenze; o, comunque, un risultato della tendenza di tutti a non rinunciare, come è avvenuto nel passato per porzioni importanti della popolazione, ai servizi superiori della città, quelli cioè che producono *effetto urbano*.

E, semmai, questo primo obiettivo in questione, lo si è considerato risolto automaticamente non solo con la tendenza alla urbanizzazione di cui si diceva, ma anche con l'effetto delle tecnologie moderne della telematica, che riducono enormemente il bisogno di concentrazione spaziale dei servizi urbani, il cui accesso si può ottenere appunto *a-spazialmente*, ovvero *telematicamente*, facendo cioè della città non un fatto o sistema fisico, di "distanze", bensì un sistema di comunicazioni astratte via filo (*la città "cablata"*).

Di più, nel dibattito odierno sulla città, si tende a considerare che la telematica tende a modificare lo stesso concetto di '*effetto urbano*': non eliminandolo del tutto, ma eliminando il modo in cui lo si vedeva prodotto solo dalla *propinquità* dei servizi urbani e della massa di utenza³.

Quindi non solo l'urbanizzazione viene considerata il fattore principale, conseguito automaticamente, della *soluzione* del bisogno di città (o di ef-

rate ricorderemo quelle che ci sembrano le più importanti: a) quella dell' OECD su: "The Economic, Social and Environmental Problems of Cities" (Paris, Nov 18-20 1992); b) la conferenza internazionale promossa da OECD-EC-Berlin Senate su "Urban Environmental Improvement and Economic Development" (Berlin, Jan 24-26 1989); c) il "forum internazionale" promosso da OECD-UNEP su "The Global Environment and the City" (Osaka, July 2-3 1990); d) la Conferenza della Comunità europea su "The European Future of the Urban Environment" (Madrid, April 29-30 1991); e) il "workshop" della "European Foundation for Improvement of Living and Working Conditions" su "Land Use Management and Environmental Improvement in Cities" (Lisbon, May 6-8 1992); f) l' International Symposium on "Urban Planning and Environment", (Seattle, March 2-5 1994) promosso congiuntamente dalle Universities of Washington (USA) and Groningen (Netherlands); g) la più recente Conferenza europea "On Sustainable Cities and Towns" promossa dalla European Union (Aalborg, Denmark, May 24-27 1994).

³Anche sulla città cablata si è sviluppata una vastissima letteratura, benchè gli approcci giornalistici hanno largamente prevalso su quelli scientifici. Un buon riferimento per l'insieme delle ricerche condotte in questo campo è il volume collettivo di Brotchie et al. (1985), specialmente il saggio incluso di J.Dickey (1985). Da ricordare anche sull'argomento un saggio di M.J.Webber (1982). e un altro di T. Mandeville (1983). Mi è gradito ricordare anche la notevole quantità di interventi sull'argomento raccolti in Italia da Corrado Beguinot in diversi anni di promozione di studi e dibattiti sulla città cablata, presso il Dipartimento di Pianificazione e Scienza del Territorio dell'Università di Napoli (vedi per tutti C.Beguinot, a cura di., 1986, 1987; 1989, T.Giura, 1992; e C.Beguinot e U.Cardarelli, 1992).

